

**Ciao a tutti,**

ci siamo lasciati nella primavera del 2009, dopo la rassegna **Caro Nanni...** , promettendovi di ritornare nel 2010 per altri corsi e iniziative.

Eccoci qui, pronti a ripartire con un nuovo corso sulla:

### **Cinematografia degli anni '60 in Italia**

Rimanendo nell'ambito del cinema italiano, dopo aver approfondito il neo-realismo e conosciuto il mondo e le opere di F.Fellini, si è deciso di analizzare un argomento più trasversale, proponendovi:

## **SESSANTA PER 12**

Il cinema italiano degli anni '60 in dodici capolavori

Augurandoci così di aver toccato ancora una volta il vostro interesse e le vostre attese, vi inviamo lo schema e il programma in dettaglio del corso.

**Il corso SESSANTA PER 12, a cura di Carlo G. Cesaretti, si terrà a partire dal 20 aprile nell'Auditorium della Biblioteca di Bussero, Via Gotifredo da Bussero, n. 1 - 20060 Bussero (MI) alle ore 21,00 precise, nelle date:**

**20 aprile, 22 aprile (giovedì), 27 aprile, 4 maggio, 11 maggio, 18 maggio**  
Il costo è di € 30,00 per l'intero corso.

E' essenziale la prenotazione effettuabile inviando una semplice email all'indirizzo **[chiaroscuri@roberto.fontana.name](mailto:chiaroscuri@roberto.fontana.name)**, contenente i propri dati, o telefonando a Leonardo: 349.1803288 - oppure Roberto 335.7245974, [in quanto il corso è a numero chiuso.](#)



**a cura del Circolo Cinematografico Chiaroscuri  
e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bussero**

## SESSANTA PER 12

### Il cinema italiano degli anni '60 in dodici capolavori

Impossibile tentare anche solo una generica sintesi di ciò che fu il cinema italiano degli anni '60, peraltro impregnato degli umori e degli stravolgimenti sociali della società dell'epoca. Oltre alla "commedia all'italiana" (prodotto tipico proprio di quegli anni) il nostro cinema seppe allora essere una straordinaria macchina produttiva, capace di mettere a punto film di generi fino a quel momento marginali (fantascienza, horror) e forgiarne di nuovi prima impensabili (il western all'italiana), ma al contempo riuscì a consentire come non mai ricerca poetica e graffiante critica sociale.

Ho preferito allora concentrare questa enormità in dodici capolavori particolarmente emblematici per valore, temi, linguaggio (e che consentiranno anche la riflessione su quei generi sovente considerati "minori"). Sarà anche l'occasione per celebrare autori chiave del nostro cinema qui senza dubbio ai loro massimi risultati.

Dunque, con questo particolare rapporto (*sessanta per 12*, appunto) cercheremo di "dare la misura" di quella che, forse, è stata la migliore cinematografia di quel decennio per qualità media, valore assoluto delle sue punte più alte, ricchezza di generi e rinnovamento linguistico.

Carlo G. Cesaretti

#### Contenuti delle singole serate

##### **1. *Il posto* e *Accattone*** l'antropologia degli umili

Il primo successo di Ermanno Olmi e l'esordio di Pier Paolo Pasolini, entrambi datati 1961, segnano l'ingresso nel cinema italiano di nuovi corpi e inedite condizioni sociali, oltre al rinnovamento linguistico e narrativo portato dai due nuovi autori.

##### **2. *Il sorpasso* e *I mostri*** la meschina commedia

La commedia all'italiana al suo massimo, perfettamente bilanciata tra critica sociale spietata (alcuni diranno cinicamente indulgente) e ironia, nei due capolavori ('62 e '63) di Dino Risi, qui tra l'altro impegnato in due tipologie narrative chiave: il road-movie e il film a episodi.

##### **3. *L'ape regina* e *I pugni in tasca*** al diavolo la famiglia

Marco Ferreri e Marco Bellocchio, entrambi sinonimo di dissacrante, nel tempo hanno avuto fortune diverse: quasi rimosso il primo, di cui si parla sempre meno, tornato di recente in auge il secondo. Ma in quegli anni segnarono per sempre il cinema italiano (e la critica alla famiglia).

##### **4. *Signore e signori* e *Io la conoscevo bene*** uomini e donne

I due capolavori di metà anni '60 di due grandissimi autori, a volte tuttora sottovalutati, cresciuti artisticamente in precedenza ma che nei Sessanta fecero ritratti maschili (Pietro Germi) e femminili (Antonio Pietrangeli) indimenticabili, declinandoli in commedie sarcastiche e amare.

##### **5. *Le mani sulla città* e *Il giorno della civetta*** gli affari fuorilegge

Il film di Francesco Rosi del '63 e quello di Damiano Damiani del '68 sono due perfetti esempi di quel cinema civile e di denuncia che in quel decennio ebbe esiti altissimi, riuscendo a coniugare critica sociale, modernità espressiva e solidità narrativa.

##### **6. *Blow up* e *Toby Dammit*** grandi autori e spirito del tempo

E i grandi autori del cinema italiano come reagirono a quegli anni di rinnovamento al cinema e nella società? La visione del capolavoro londinese di Antonioni e quello dello psichedelico episodio felliniano non lasciano dubbi: seppero, restando loro stessi, restituire perfettamente l'aria del tempo.